



IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Linguistica migratoria 5 – Barbara Turchetta

Alcune definizioni

- Cittadino straniero comunitario
- Cittadino straniero extracomunitario
- Cittadino straniero richiedente asilo
- Cittadino straniero rifugiato
- Cittadino straniero sotto protezione internazionale

Atteggiamenti e attitudini delle società di arrivo

	Custodialistica	Assistenziale	Promozionale
Immagine dell'immigrato	Potenziale deviante	Povero	Produttore
Obiettivo	Difesa della società	Rimozione dell'emarginazione	Emancipazione
Attori e principali interventi	Tutori dell'ordine	Servizi sociali specializzati	Interventi integrati di politica sociale
Forme di integrazione con la società ospitante	Rifiuto ghettizzazione	Erogazione di risorse, segregazione di fatto (ma anche nel mercato del lavoro)	Inserimento nel mercato del lavoro competitivo, universalismo dei servizi

Colasanto M, *Oltre la dicotomia tra cittadinanza sociale e cittadinanza economica*. In Ambrosiani, Blangiardo, Colasanto, Zanfrini *L'integrazione invisibile*. Milano 1993, pp.207-230

Caratteristiche della società di arrivo e modalità di stabilizzazione

Modello assimilazionista	(Francia)
Modello pluralista	(Italia, Canada)
Modello di precarietà istituzionalizzata	(Germania Gastarbeiter)

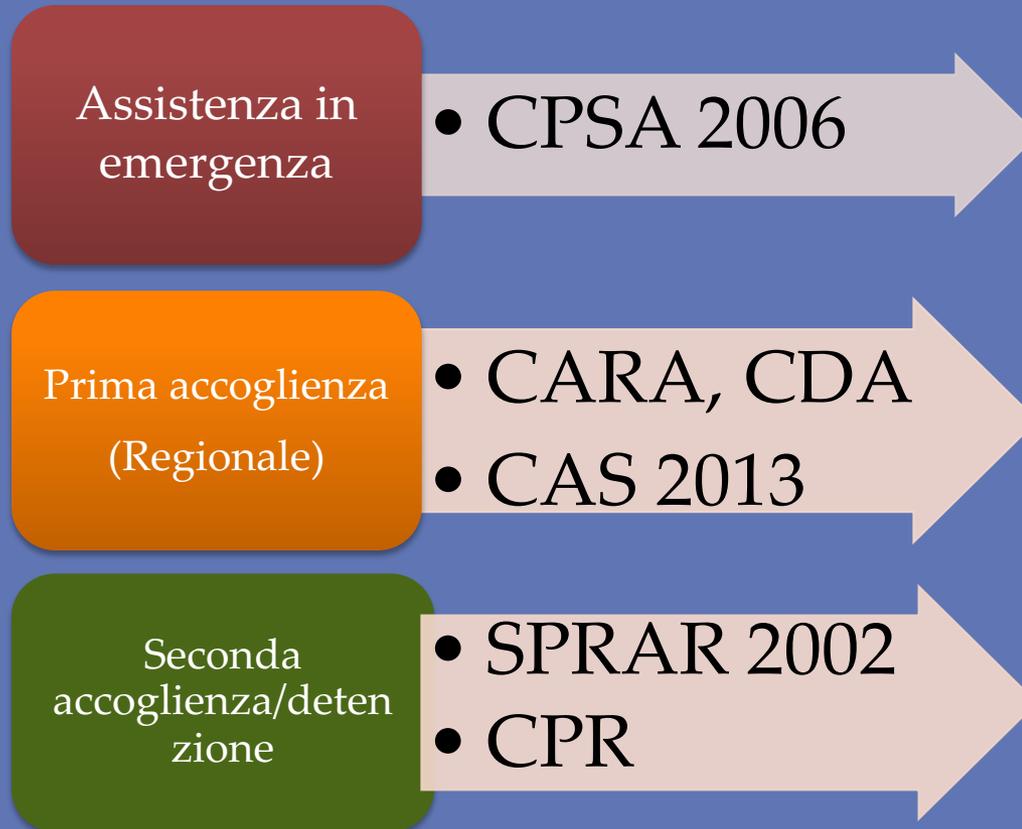
Modello di inserimento	Obiettivo della società civile	Oggetto dell'attività di mediazione	Obiettivo della mediazione	Modello di mediazione
Assimilazione	Società nazionale	Gestione della crisi	Riduzione del conflitto	Rigido-strumentale
Integrazione	Società multiculturale	Costruzione della società	Creazione del legame	Elastico-generativo

Di Rosa R. T. *Mediazione tra culture. Politiche e percorsi di integrazione*. Pisa, 2005.

Il sistema italiano di accoglienza per richiedenti asilo

Fase precedente il “decreto sicurezza” ottobre 2018

• j



CPSA Centri di Primo Soccorso e Accoglienza – Prefetture
CARA/CDA Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo - Prefetture
CAS Centri di Assistenza Speciale - Prefetture
SPRAR Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati
CPR Centri di permanenza per il rimpatrio

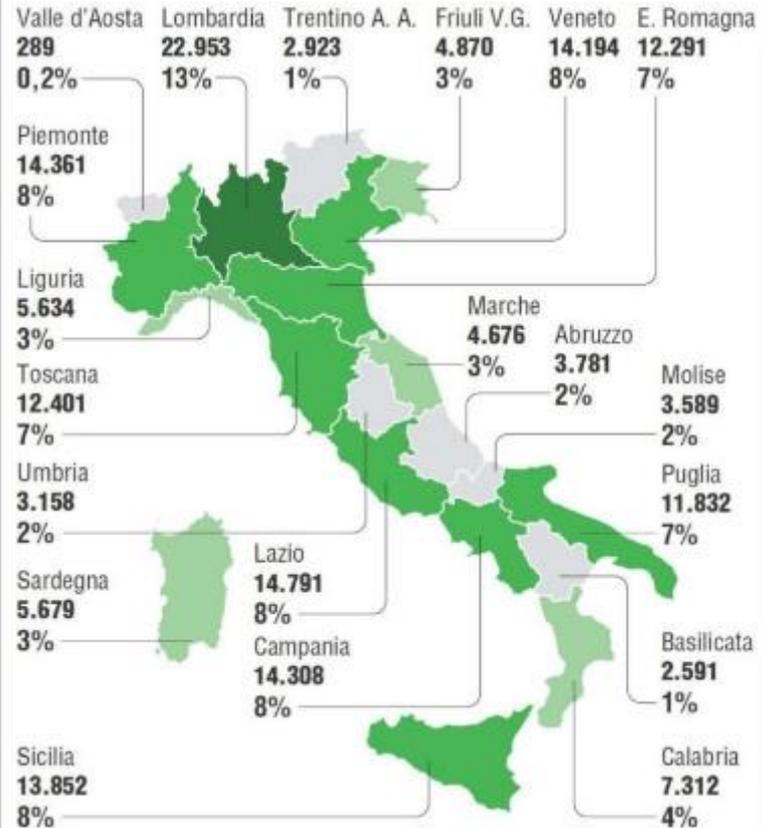
Maggiori
localizzazione per
numero di centri

La mappa dell'accoglienza

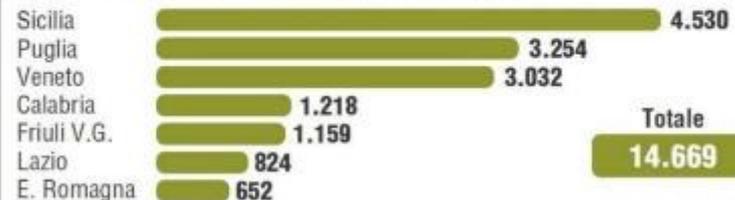
Dato assoluto e % sul totale di migranti distribuiti nelle regioni italiane
(al 30/12/2016)

■ dal 10% al 13% ■ dal 6% al 9% ■ dal 3% al 5% ■ inferiore al 3%

TOTALE **175.485**



NEI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA (Cpa)



Fonte: Viminale

ANSA **centimetri**

Azioni di prima accoglienza

- Identificazione anagrafica e accertamento di condizione persecutoria;
- Garanzia temporanea di sussistenza primaria;
- Isolamento da informazione e tessuto sociale del territorio.

Azioni di seconda accoglienza

SPRAR

Sistema di seconda accoglienza integrata, che mira al raggiungimento di una autonomia, attraverso l'inclusione sociale.

CARA, CDA, CAS

Sistemi di detenzione che mirano all'isolamento dal territorio



SPRAR

Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati
Legge 189/2002

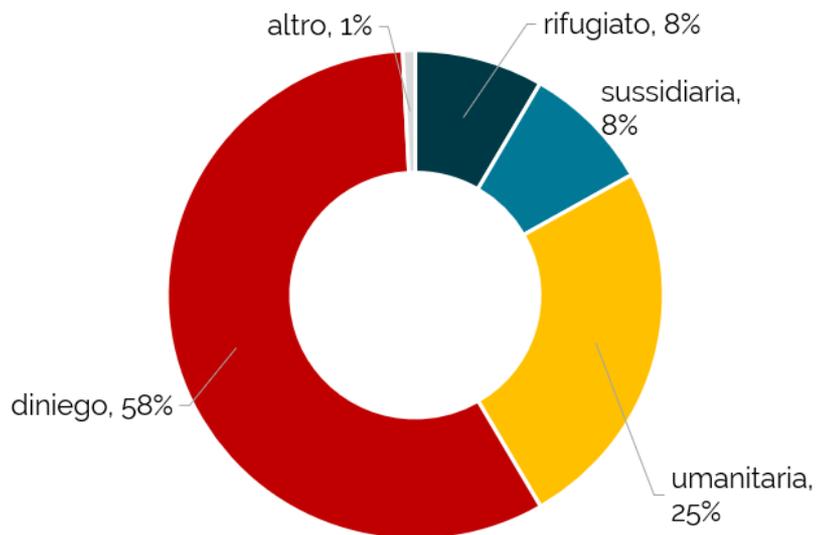
Decreto Sicurezza decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113

Attività:

Offrire sostegno a ciascuno attraverso attività e servizi alla persona (Secondo il Decreto Ministero Interno del 10.8.2016. **Il Decreto Sicurezza introduce le misure esclusivamente per rifugiati con richiesta di asilo già accolta.**

- | | |
|--|-------------------|
| • Interpretariato | <u>confermato</u> |
| • Mediazione linguistica e culturale | cancellato |
| • Consulto legale | <u>confermato</u> |
| • Insegnamento lingua italiana | cancellato |
| • Accesso alla scuola per minori | <u>confermato</u> |
| • Assistenza sanitaria
(per sola emergenza) | <u>confermato</u> |
| • Supporto psicologico | cancellato |
| • Supporto per inserimento lavoro | cancellato |
| • Attività ricreative e sportive | cancellato |

Esiti richieste d'asilo (2017)



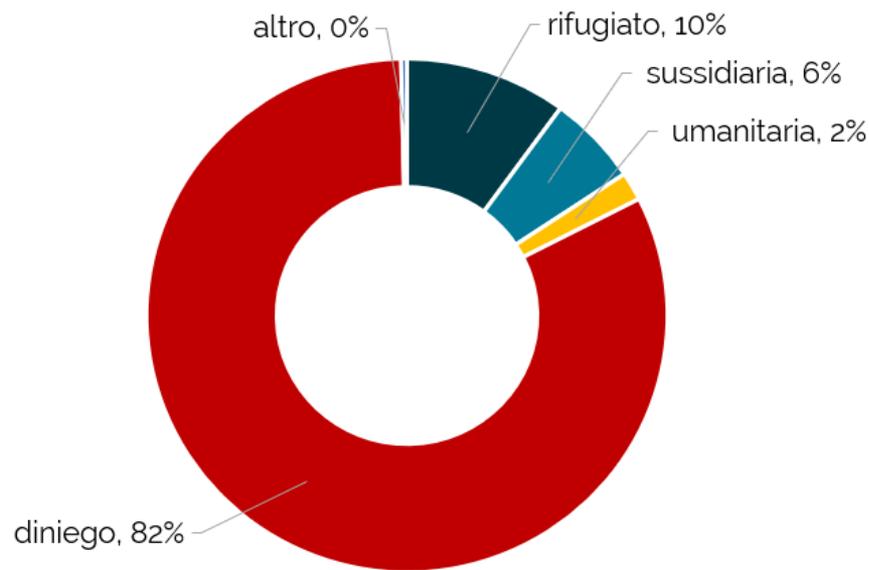
Dati: Ministero dell'Interno.

ATTEGGIAMENTO UFFICIALE
PRECEDENTE: PROTEZIONE

ATTEGGIAMENTO UFFICIALE
ATTUALE: DETENZIONE

RICHIESTE D'ASILO ANNI 2017-2019

Esiti richieste d'asilo (febbraio 2019)



Dati: Ministero dell'Interno.

Atteggiamenti e speranza di vita

- Il processo migratorio ha inizio come progetto di famiglia;
- La rimessa di denaro e la copertura del debito iniziale sono i due principali obiettivi del migrato;
- Una attività remunerata è più importante di una attività di formazione;
- La maggioranza dei richiedenti asilo mira ad un secondo percorso migratorio verso un altro Paese;
- Gli altamene scolarizzati hanno aspettative di collocamento professionale.

L'impatto con la comunità ospitante

- SPRAR, CAS e CARA sono spesso localizzati in aree remote o in paesi semiabbandonati. L'impatto sociale dei nuovi arrivati è molto forte.
- L'accesso al mercato del lavoro è reso difficile dalla generali condizione economiche del Paese e dalle difficoltà del territorio; propensione al lavoro in nero e alle reti del caporalato.



Il Decreto Sicurezza BIS

Sintesi: ulteriore criminalizzazione del soccorso in mare, estensione del potere giudiziario all'amministrazione (Polizia e Ministero dell'Interno)

DECRETO-LEGGE 14 giugno 2019, n. 53

Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. (19G00063)

(GU n.138 del 14-6-2019) Vigente al: 15-6-2019

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Ritenuta la **straordinaria necessità e urgenza** di prevedere misure volte a contrastare prassi elusive della normativa internazionale e delle disposizioni in materia di ordine e sicurezza pubblica, attribuite dall'ordinamento vigente al Ministro dell'interno quale Autorità nazionale di pubblica sicurezza;

Ritenute altresì le particolari e **straordinarie necessità ed urgenza** di rafforzare il coordinamento investigativo in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina, implementando, altresì, gli strumenti di contrasto a tale fenomeno;

- Considerata la **straordinaria necessità e urgenza** di garantire più efficaci livelli di tutela della sicurezza pubblica, definendo anche interventi per l'eliminazione dell'arretrato relativo all'esecuzione dei provvedimenti di condanna penale divenuti definitivi;
- Considerata inoltre la **straordinaria necessità ed urgenza** di rafforzare le norme a garanzia del regolare e pacifico svolgimento di manifestazioni in luogo pubblico e aperto al pubblico;
- Ravvisata la **straordinaria necessità ed urgenza** di assicurare i livelli di sicurezza necessari per lo svolgimento dell'Universiade Napoli 2019 nonché di integrare la disciplina volta a semplificare gli adempimenti nei casi di soggiorni di breve durata, la cui straordinaria urgenza è connessa all'imminente svolgimento dell'Universiade Napoli 2019;
- Ravvisata altresì la **straordinaria necessità ed urgenza** di potenziare l'efficacia delle disposizioni in tema di rimpatri;
- Considerata infine la **straordinaria necessità ed urgenza** di rafforzare gli strumenti di contrasto dei fenomeni di violenza in occasione delle manifestazioni sportive, nel più ampio quadro delle attività di prevenzione dei rischi per l'ordine e l'incolumità pubblica;

Art. 1

Misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e in materia di immigrazione

1. All'articolo 11 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

«1-ter. Il Ministro dell'interno, **Autorità nazionale di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento di cui al comma 1-bis e nel rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia, può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale**, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale, per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero quando si concretizzano le condizioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera g), limitatamente alle violazioni delle leggi di immigrazione vigenti, della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dalla legge 2 dicembre 1994, n. 689. Il provvedimento è adottato di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le rispettive competenze, informandone il Presidente del Consiglio dei ministri.».

(L'accertamento penale viene affidato all'Amministrazione e tolto alla Magistratura)

Art. 2

Inottemperanza a limitazioni o divieti in materia di ordine, sicurezza pubblica e Immigrazione

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-bis. Salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale, il comandante della nave è tenuto ad osservare la normativa internazionale e i divieti e le limitazioni eventualmente disposti ai sensi dell'articolo 11, comma 1-ter. In caso di violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane, notificato al comandante e, ove possibile, all'armatore e al proprietario della nave, si applica a ciascuno di essi, **salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 10.000 a euro 50.000. In caso di reiterazione commessa con l'utilizzo della medesima nave, si applica altresì la sanzione accessoria della confisca della nave, procedendo immediatamente a sequestro cautelare. All'irrogazione delle sanzioni, accertate dagli organi addetti al controllo, provvede il prefetto territorialmente competente.** Si osservano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, ad eccezione dei commi quarto, quinto e sesto dell'articolo 8-bis.».

Bibliografia internazionale di riferimento sui rifugiati

- Aguilar, P.; Retamal, G. 1998. Rapid educational response in complex emergencies: a discussion document. Hamburg: UNESCO Institute of Education.
- Avery, A.; Bobillier, C.; Sinclair, M. 1996. Sourcebook for refugee skills training. Geneva: UNHCR.
- Baldwin John R., Sandra L. Faulkner, Michael L. Hecht. «A Moving Target: The Illusive Definition of Culture». In Redefining Culture Perspectives Across the Disciplines. Edited by John R. Baldwin, Sandra L. Faulkner, Michael L. Hecht, Sheryl L. Lindsley. Lawrence Erlbaum, 2006.
- Crisp, J.; Talbot, C.; Cipollone, D. 2001. Learning for a future: refugee education in developing countries. Geneva: UNHCR.
- Baxter, P.; Ikobwa, V. 2005. 'Peace education programmes: why and how?' Forced Migration Review, 22, 28-29.
- Burde, D. 2005. Education in crisis situations: mapping the field. Washington, DC: USAID.
- INEE, 2004. Minimum standards for education in emergencies. Paris: Inter-agency Network for Education in Emergencies.
- Martin, A. 2005. Environmental Conflict Between Refugee and Host Communities. Journal of Peace Research, vol. 42, no. 3, 2005, pp. 329–346
- Nicolai, S.; Triplehorn, C. 2003. The role of education in protecting children in conflict. London: Overseas Development Institute.
- Obura, A. 2002. UNHCR Peace Education Programme: evaluation report. Geneva: UNHCR
- Pigozzi, M. J. 1999. Education in emergencies and reconstruction: a developmental approach. New York: UNICEF.
- Sinclair, M. 2004. Learning to live together: building skills, values and attitudes for the twenty-first century. Geneva: UNESCO International Bureau of Education. Smith, A.; Vaux, T. 2003. Education, conflict and international development. London: Department for International Development.